

III DOMENICA DI AVVENTO C

15 dicembre 2024

Sofonia 3,14-18a --- Salmo Isaia 12, 2-6 --- Fil 4,4-7 --- Luca 3,10-18

ACCONTENTATEVI

Siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti.

Sappiamo davvero essere contenti? Di quale lieto annuncio siamo portatori? Cosa dobbiamo fare?

1. Innanzitutto, la gioia - ciò che allietta l'animo - è realtà o desiderio?

- Se guardiamo la vita degli uomini, di primo acchito potremmo dire che essa è soprattutto o solo un'aspirazione, una tensione, *un essere protesi a... verso...*
- **Eppure la gioia**, e lo sappiamo per esperienza diretta, **può anche farsi ed essere**, solo che non pretendiamo cose dell'altro mondo ma ci diamo da fare per raccogliere i piccoli e freschi germogli di essa, disseminati lungo i sentieri delle diverse strade di vita!
- Per me, ad esempio, è già gioia *l'esserci ancora, l'esistere...* avere delle persone con cui relazionare... *fare qualcosa di buono a me e ad altri...* fare delle buone camminate... *ricevere il bene che mi è offerto...* godere della stima... *potermi confrontare...* non aver paura di nessuno... *poter fidarmi di Uno, il Signore Gesù, che mi parla di Dio come di un Padre una Madre...* e quindi **'sognare'** che la mia vita sia destinata a **'finire'** tra le sue braccia: **tutto ciò e altro ancora può essere ed è di fatto la mia gioia!**

2. E io, noi... quale lieto annuncio portiamo?

- Talvolta le credenziali con cui ci presentiamo *non sono il meglio di noi!* Allora, perché non usare l'intelligenza, *ossia il vederci dentro*, allo scopo di **diventare sapienti** e saper quindi privilegiare tutto ciò che è **letizia** e diventare anche interpreti di essa presso gli altri?
- Ad esempio, qualche tempo fa una persona m'ha inviato un messaggio contenente le parole di una presunta, *assai presunta apparizione di Maria*, parole che richiamavano i **castighi di Dio e l'inferno**, chiedendomi cosa ne pensassi... e io semplicemente ho risposto che tali parole non potevano uscire dalla bocca di Maria di Nazareth, la madre di Gesù, perché Lui invita l'uomo a godere/realizzare la vita e non a soffocarla in pensieri insani... e Maria non può contraddire la bella notizia di Gesù, suo Figlio...
- Il profeta, *e questa è una nostra attitudine battesimale*, è colui che sa intuire e intravedere il positivo non solo nell'esistente ma anche in quello che sta per venirci incontro... o, addirittura **'inventare' il positivo** purché ci sia... il profeta, comunque, sa che il positivo esiste perché l'identità umana è divina!
- Non è certo da noi **l'ingenuo ottimismo**, ossia l'adagiarsi e l'essere creduloni con tutte le conseguenze devastanti che ne derivano... per noi **c'è la speranza ad ogni costo**, ossia **l'ottimismo attivo**, il darsi da fare per diventare creativi e creatori e il non sprecare niente perché tutto è prezioso!
- Questo atteggiamento può voler dire **"tenere le braccia alzate"**, saper cioè cogliere le occasioni, impiegare bene il tempo, rendere piene le giornate!

3. Che cosa si deve fare?

- Questa domanda si pone ogni qual volta gli uomini *non sanno più dove andare a parare o come andare avanti...* alla fine del vicolo cieco si cerca una via d'uscita, e quanto più urgente è la necessità, tanto più forte è l'aspettativa di consigli pratici, di soluzioni praticabili.
- Forse noi potremmo aiutarci fin da subito, mettendo in atto uno stile di vita da cui attingere in ogni momento *acqua viva e olio profumato... ossia tutto ciò che è vivo e sa di buono.*
- **E il Battista ci offre degli spunti per ben operare: sii attento ai bisogni del tuo prossimo... non tenere per te più di quanto ti serva... fa' che il tuo 'arbitrio' abbia limite dove comincia la volontà dell'altro... gli indifesi siano protetti e non depredati!**
 - ✚ **Nel contesto è da notare che lui/il Battista non dice nulla che riguardi Dio,** la religione e il culto... la conversione alla quale lui invita *non è il ritorno religioso a Dio, ma un cambio di comportamento nei confronti degli altri... e ciò avviene praticando la condivisione.*
 - ✚ **Con Giovanni Battista, dunque, inizia a cambiare il rapporto con Dio,** che poi sarà portato a compimento da Gesù, **e cambia anche il senso del peccato: il peccato non è un'offesa a Dio, ma un'offesa all'uomo.** E' qui che allora bisogna riparare.

4. Il Battista accompagna il suo messaggio con una immagine, *quella della venuta del regno di Dio*, immagine che implica un inizio completamente nuovo!

- E' come ritornare **all'alba della creazione**, è come se a ciascuno di noi fosse data l'opportunità di ricominciare ancora una volta da capo!
- In questa opportunità, più che la domanda **"cosa devo fare"** s'impone il coraggio di chiedersi: **"Chi siamo?"**, **"Chi ci è permesso di essere?"** **"Che cosa c'è ancora di addormentato in noi che aspetta di venire alla luce?"...**
- In ogni uomo, infatti, è impresso *il desiderio profondo di libertà, di felicità e di amore...* ognuno porta in sé l'esigenza di vivere nel modo più intenso e più pieno possibile... questo dovere-diritto non deriva da norme e regole prescritte e imposte, non dipende neanche dalla approvazione di chi ci circonda, ma scaturisce soltanto **dal cuore** di ognuno!
- **E' al cuore, dunque, inteso biblicamente come sede delle decisioni, che dobbiamo avvicinarci ed è sempre con il cuore che dobbiamo imparare a intrattenerci!**